

Capodichino Gli spagnoli vendono Gesac a Gamberale

Capodichino torna a parlare italiano. Il gruppo spagnolo Ferrovial ha ceduto, infatti, per 150 milioni di euro il 65% della società di gestione dello scalo partenopeo, Gesac Spa, al fondo d'investimento F2i Sgr, guidato da **Vito Gamberale**. L'ex amministratore delegato di Tim, Sip e Autostrade si dice «orgoglioso di aver riportato l'aeroporto di Napoli in una proprietà nazionale impegnata per uno sviluppo infrastrutturale di lungo periodo». Un'operazione di cui si parlava da mesi e il cui perfezionamento è ancora sottoposto al verificarsi di due condizioni: il via libera dell'antitrust e quello di Comune e Provincia di Napoli (che detengono il 12,5% a testa del capitale).

> Vastarelli a pag. 49

Aeroporto, la svolta Capodichino nelle mani di Gamberale

La «F2i» conquista il 65% delle azioni Gesac
La Ferrovial vende per 150 milioni di euro

Accordo
Restano invariate le quote degli enti pubblici nella società di gestione

Antonio Vastarelli

L'aeroporto di Capodichino torna a parlare italiano. Il gruppo spagnolo Ferrovial ha ceduto, infatti, per 150 milioni di euro (di cui 13 saranno pagati a tre anni), il 65% della società di gestione dello scalo partenopeo, Gesac Spa, al fondo d'investimento F2i Sgr, guidato da **Vito Gamberale** (ex amministratore delegato di Tim, Sip e Auto-

strade) che si dice «orgoglioso di aver riportato l'aeroporto di Napoli in una proprietà nazionale impegnata per uno sviluppo infrastrutturale di lungo periodo». Un'operazione di cui si parlava da mesi e il cui perfezionamento è ancora sottoposto al verificarsi di due condizioni: il via libera dell'antitrust e quello di Comune e Provincia di Napoli (che detengono il 12,5% a testa del capitale). I due enti locali hanno la possibilità di esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni, ma si tratta di un'ipotesi molto remota, a causa delle ristrettezze di bilancio delle due amministrazioni che, nelle settimane scorse, hanno anticipato le loro decisioni con dichiarazioni favorevoli al trasferimento di proprietà espresse sia dal sindaco Rosa Russo Iervolino (che ha chiesto, pe-

rò, e ottenuto da Gamberale un impegno pubblico a proseguire i piani di sviluppo dello scalo, allontanando lo spettro di una speculazione finanziaria) che dal presidente della Provincia, Luigi Cesaro.

Capodichino, che negli anni Novanta fu il primo scalo italiano ad essere privatizzato (fu acquistato dalla società



inglese Baa, poi inglobata dalla spagnola Ferrovial, Gesac compresa), resta quindi in mani private: oltre a F2i, Comune e Provincia, rimangono altri due soci, entrambi al 5%: la Sea (società di gestione degli aeroporti milanesi) e la Aliport (controllata dall'Interporto campano di Nola). Per quanto riguarda il management di Gesac, nulla dovrebbe cambiare perché viene giudicata positivamente l'attuale gestione di Mauro Pollio. Terzo degli aeroporti regionali italiani dopo Venezia e Catania (escludendo i sistemi romano e milanese), lo scalo partenopeo, a causa della crisi economica che ha determinato una diminuzione dei charter del 14%, nel 2009 ha visto i passeggeri scendere a 5,322 milioni (54 milioni di euro di fatturato), ma ha già iniziato la risalita: nel confronto tra il primo semestre 2010 e quello dell'anno precedente (malgrado i voli annullati per la nube vulcanica islandese) si è registrato un +3,9% di passeggeri.

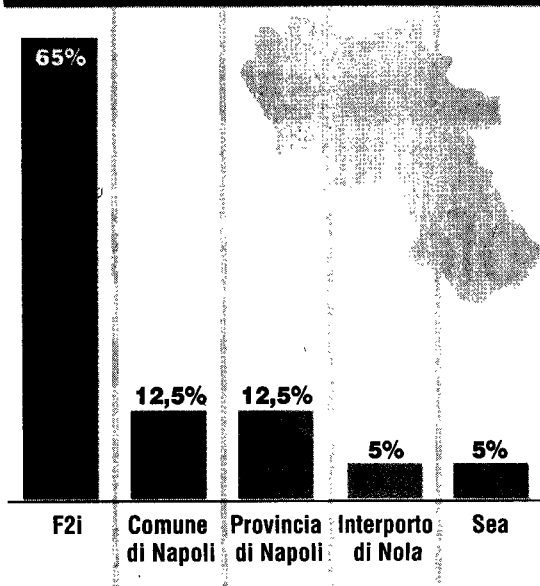
Un trend che si è rafforzato a luglio (+5,4%). Si tratta, comunque, di valori ancora bassi perché lo scalo, attualmente, opera circa 20 movimenti orari contro i 30 per i quali è autorizzato: in pratica, si potrebbe arrivare fino ad 8 milioni di passeggeri annui e, addirittura, fino a 10, quando gli ammodernamenti infrastrutturali porteranno a un'autorizzazione

per 33 movimenti orari.

L'operazione di ieri (che prevede anche l'acquisizione del 54% di Software design, società partenopea specializzata in software per aeroporti, e che sarà finanziata da linee di credito fornite da Banca Monte dei Paschi, Banca Imi, Centrobanca e Hsbc bank) non si esaurisce, però, con Capodichino: il piano di sviluppo della Gesac prevede, infatti, anche progetti per gli aeroporti di Grazzanise e Pontecagnano.

I dati

Nuovo assetto societario della Gesac



Le attività di F2i Sgr

■ Alerion Clean Power (energie rinnovabili)	15,7%
■ Enel stoccaggi (stoccaggio gas)	49%
■ Infracis (autostrade)	26%
■ Hfv (energie rinnovabili)	49,8%
■ Interporto Rivalta Scrivia (logistica)	22,7%
■ Enel Rete Gas (distribuzione gas)	60%

Dati Aeroporti Capodichino (2009)

5,322 milioni di passeggeri	20 compagnie aeree di linea
5.655 t. di merce e posta transitate	28 piazzole di sosta aeromobili
64.032 movimenti (decolli e atterraggi)	17 negozi
12 destinazioni nazionali	3 ristoranti
30 destinazioni internazionali	9 bar
50 charter	1.530 posti auto

centimetri.it